

# Camelo

PROVINCIA GRANDA

1/2007

**GIOSUÉ CARDUCCI**  
LE RAGIONI DI UN NOBEL

**REMIGIO BERTOLINO**  
IL CANTORE DELL'ANIMA

**UMBERTO BOELLA**  
UNA VITA PER GLI STUDI

**PROTOTIPO ROERO**  
INDUSTRIA E AGRICOLTURA

**QUEL CHE RESTA  
DELL'ADUNATA**



# PIERFLAVIO GALLINA, PITTORE DI LANGA

Incontro con l'artista originario di Santo Stefano Belbo, che oggi vive e lavora nella sua "locanda d'arte" a La Morra

**C'**è, nelle Langhe, una "Locanda d'arte" associata ad un "Bed & Breakfast". Dove? Si trova a La Morra ed è nata per iniziativa del pittore Pierflavio Gallina che di recente ha esposto a Cuneo (Sala C della Provincia) un numero considerevole di incisioni, quadri e altre composizioni. L'artista, che è nato a Santo Stefano Belbo, ha in comune con il suo concittadino più illustre - Cesare Pavese - l'amore per le colline, per quegli armoniosi filari di vigne che infatti tornano spesso nelle sue multicolori tavole, e specie in certe disadornate ma incisive linee per rappresentare viti e pergolati. Però non si limita a tali soggetti: Gallina si vale della pittura ad olio, ma utilizza materiali diversi, come il rame, il piombo, la terracotta, la pietra di Luserna, ottenendo effetti nuovi o prospettive inedite. Peraltro, è una cortese e simpatica persona che accoglie tutti con il garbo e l'amabilità tipiche della sua gente. Cosa che ci ha spinto a conversare a lungo con lui per conoscerlo meglio e a rivolgergli alcune domande sulla sua opera, sul singolare "atelier" langarolo e sulle motivazioni della sua arte.

**Lei ha fatto studi tecnici. Quando ha esordito con la pittura?**

Ho effettuato la mia prima mostra personale nel 1971 alla Galleria "Arte viva" di Torino.

**Come è maturata la sua vocazione artistica?**

All'inizio degli anni Sessanta, la domenica mattina, si giocava al calcio, mentre al pomeriggio

CARLO LUIGI TORCHIO

■ A fianco, *Il silenzio della luna*, sequenza di sequenzialista, opera del 2001; in basso, *Vite rosine*, olio e piombo su cartone vegetale, opera del 2002



andavo con mio fratello ed i suoi amici a vedere le prime mostre d'arte. Fu durante la visita ad una mostra di Graham Sutherland alla Galleria d'Arte Moderna di Torino, nel 1965, che mi venne la fol-

## UN CROMATISMO VIVACE E SCINTILLANTE

Non è chi non veda - al primo sguardo - quanto lo stile di Pierflavio Gallina si discosti da tanta parte della produzione pittorica corrente. Nei suoi quadri anzitutto si discosta subito la scena improntata ad un vivace e scintillante cromatismo.

E se ciascuno dei soggetti ha fatto parlare di una "fantasia visionaria" ("Chimera", "Veclia notturna", "Gruppare meridiana", "Subcoscienza"), spesso l'incisività di fondo rende la tematica nuova ed inedita.

Ora sono vigneti dai tralci atterragliati e spogli sullo sfondo di un terreno collinare privo di presenze umane; ora sono casolari con i tetti a "lèsa" o angeli di cortile con fontane e lavatoi; ora sono scorci di antiche borgate con vicoli deserti o scolinate lungo e rido, al chia-

ro di luna; ora sono cespugli con petali gialli (come la ginestra di Leopardiana memorial) o radici contorte.

Non ama le distese in fiore colte nel rigoglio dell'estate, ma paesaggi brulli con i colori dell'inverno, da cui emerge una nota di acuta malinconia e un profondo senso di solitudine.

Si aggiungano le citaz cri da Pavese, riportate in calce a tante tavole (e per lo più ricavate da *La luna e i falò*) che fanno sentire la consonanza tra lo scrittore di Langa e il pittore di Langa, e si avrà la misura dell'originalità di un'arte viva che non disdegna i vecchi materiali, ma ne utilizza molti di nuovi (il tondeggianti fondo di una hammock e persino la "lèsa" di una baita). Un'arte che attinge alla tradizione, ma per innovare e superare.

c.l.t.

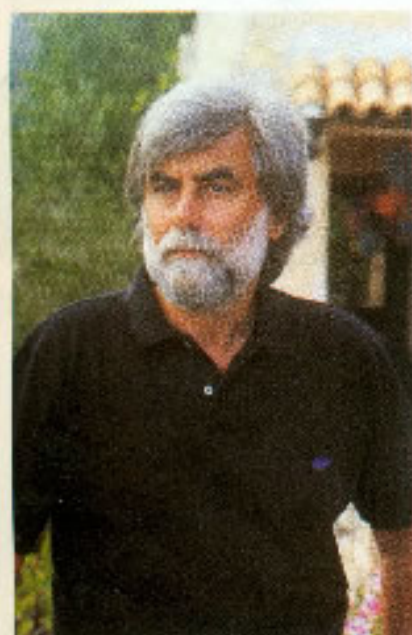


Pierflavio Gallina, nato a Santo Stefano Belbo (il 27 aprile 1943), è cresciuto in Val San Martino a Torino, tornando per 80 giorni estivi nel paese natalio. Dapprima ha aperto uno studio nel capoluogo piemontese, quindi si è trasferito a Parigi, dove ha vissuto per un anno, e infine a Sestrière. Oggi vive e dipinge a La Morra, dove ha un attrezzato laboratorio al terzo piano di una grande dimora tardo ottocentesca, da lui stesso ristrutturata in cinque anni di duro lavoro. Ma nella sua casa ospita pure chi vuole conoscerlo e visitarlo: Le Langhe offrono loro un'elegante "Bed & Breakfast" (o noue camere arredate con gusto e mobili d'epoca) che gestisce con la moglie Giubiana. Giovanissimo, ha scoperto la sua vocazione alla pittura interrompendo gli studi tecnici e universitari (Facoltà di Matematica), e da allora ha esposto in Italia ed all'estero (Francia; Canada; Stati Uniti d'America; Germania...), con eccellenti risultati e lusinghieri riconoscimenti. Sue opere si trovano in importanti gallerie e in varie collezioni private. Dipinge in prevalenza ad olio (su tela,

su cartoncino, su terracotta), ma si vale spesso di tecniche miste, utilizzando sia materiali tradizionali sia materiali innovativi (legno, pietra, acciaio, piombo, ottone, rame, plexiglass). Molte anche le incisioni (acquaforti, acquatinta), le ceramiche e le sculture. È persona aperta, cordiale, disponibile ad ogni confronto e conoscenza.

### PRINCIPALI MOSTRE

Ricordiamo alcune fra le più importanti: Galleria Quaglino a Torino (1981); Palazzo Vittoni a Pinerolo; Arte Expo a New York; Piemonte Artistico e Culturale a Torino; Palazzo Salmatoris a Cherasco; Coro della Maddalena ad Alba; Robert Mondavi Winery, Oakville (California); Palazzina Liberty FIAI a Torino; D'ART al Palais des Expositions a Nizza (Francia); Galleria Poles-Mele, Nurnberg (Germania); Enoteca Regionale, Castello di Barolo; Pavese Festival a Santo Stefano Belbo; Fôgola Galleria Dantesca a Torino; ATL Montagnese, Sestrière (Torino).



Il ritratto di Santo Stefano Belbo, Pierflavio Gallina

grazione di diventare pittore e da quel momento mi resi conto dell'importanza di vedere delle belle mostre nei Musei!

#### Quali soggetti preferisce?

È sempre la natura che mi ispira e la mia fantasia visionaria lascia poi il segno nelle opere che spaziano dagli olii, alle acquaforti, alle terrecotte, al piombo e agli altri materiali.

In certi suoi quadri ricorre a caratteri cubitali una parola (MITO, ARTE, CRESCITA...). Quale significato hanno questi accostamenti tra pa-

#### rola e immagine?

Molte volte ho usato le parole di Cesare Pavese, mio conterraneo, per descrivere alcuni momenti della vita langarola, mentre MITO, ARTE, CRESCITA e altri termini hanno trovato spunto dall'occasione di allestire una mostra in una delle più rinomate librerie di Torino (la "Galleria Dantesca" dei fratelli Fôgola), luogo dove le parole sono di casa.

#### Dove ha tenuto le sue principali mostre?

Ho tenuto la prima mostra a 22 anni. Ho tenuto personali in Italia ed all'estero. Sono state tutte importanti per me, al di là della collocazione in posti più o meno strategici.

#### A quale mercato (collezionisti privati, gallerie, enti pubblici...) si rivolge la sua arte?

Soprattutto a collezionisti privati.

#### In quali sedi o musei si trovano già sue opere?

Alcune mie opere fanno parte di importanti collezioni private e raccolte pubbliche tra cui: la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (GAM) di Torino; la Regione Piemonte; il Museo Civico di Recanati; la Pinacoteca Civica di Pinerolo; la collezione Robert Mondavi in California; l'Enoteca Regionale di Barolo ed i Comuni di Alba, Barbaresco, Castiglione Falletto e Sestrière.

#### Dopo aver lavorato in vari centri, dove ha ora il suo studio?

Attualmente vivo e lavoro a La Morra (in Borgata Mascarelli), dove è ben accolto chiunque voglia conoscere la mia arte o anche solo conoscere le Langhe.